



Un lavoro che paga

TI-PRESS

La cultura in Ticino passa dai comuni

La diffusione della cultura, in Svizzera, passa soprattutto attraverso i comuni. Tra il 2008 e il 2013 i comuni hanno investito in cultura 1,3 miliardi di franchi l'anno: 300 milioni in più dei cantoni, 1 miliardo in più della Confederazione. Lo si può leggere in 'La cultura nei comuni ticinesi: gestione, risorse, istituti, infrastrutture ed eventi', indagine curata da Andrea Plata e Danilo Bruno per l'Osservatorio culturale del Canton Ticino.

"In un sistema federale come quello elvetico - scrivono gli autori - i comuni giocano spesso un ruolo di primo piano nella promozione e nella diffusione del-

l'offerta culturale. Essi sono, chi in misura maggiore, chi in misura minore, proprietari (e spesso pure gestori) di istituti culturali, come le biblioteche, i musei e i teatri; contribuiscono finanziariamente al sostegno di enti, istituti e associazioni di proprietà di terzi con sede nel proprio territorio; sostengono e spesso promuovono direttamente manifestazioni ed eventi culturali tramite il proprio dicastero cultura oppure per mezzo delle commissioni culturali; infine, mettono a disposizione di enti e associazioni culturali non comunali le proprie infrastrutture - i 'contenitori fisici' degli eventi - spesso e volentieri

anche senza una contropartita economica".

All'inchiesta, relativa all'anno 2016, hanno preso parte 113 comuni ticinesi su un totale di 130. Anch'essi, come sul piano federale, rivestono un ruolo fondamentale nella promozione e nella diffusione della cultura. Il primo elemento ad imporsi all'attenzione è quello relativo alla spesa complessiva: 90 milioni all'anno stanziati in cultura dai comuni ticinesi, il doppio rispetto al 2008 (in particolare, si legge, per gli "investimenti infrastrutturali").

Fra gli altri dati significativi emersi nel corso della ricerca, si può scoprire che:

9 comuni su 10 hanno un dicastero culturale; nel complesso sono 141 gli istituti culturali di proprietà dei comuni (soprattutto biblioteche, musei e archivi), in due casi su tre gestiti dai comuni stessi; a questi spazi se ne aggiungono altri 350 di proprietà dei comuni ticinesi (sale comunali, piazze, aule scolastiche, ecc.), che possono anche essere impiegati per manifestazioni culturali; in media sono due all'anno gli eventi culturali ritenuti rilevanti dai comuni, per lo più gestiti da terzi (nel 43% per cento dei casi legati alla musica, seguiti da arti visive al 18% e letteratura al 10%).

RED